Punto D'Incontro Arte
N. 1/2 Giugno/Settembre 2020

DA VARALLO A ROMA, A CHIETI-PESCARA

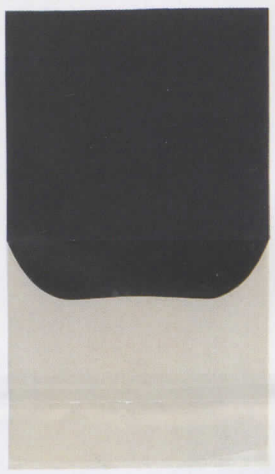
Si intitola ***"Maioliche a Varallo. La collezione Franchi dialoga con altri Musei"*** la mostra organizzata presso il Palazzo dei Musei a Varallo e curata da Carla Falcone, Giulia Anversa e Paola Angeleri, dove sono in esposizione 194 pezzi che si collocano cronologicamente dal XIII sino al XVIII secolo e che grazie al particolare allestimento consentono una lettura didattica finalizzata alla comprensione della tecnica, dei decori e delle botteghe nella loro evoluzione temporale e artistica.

Piatto - Urbino, Francesco Xanto Auelli

La mostra che intende rendere merito e onorare la memoria di Luciano Franchi - collezionista "rispettatissimo in Valle, isolato, maestro di se stesso" - è considerata tra le più grandi collezioni di maioliche in Italia e comprende pezzi provenienti dalle manifatture di Montelupo, Urbino, Faenza, Pavia, Lodi, Castelli d'Abruzzo, Caserta.

A **Burano,** presso il Museo del Merletto, c'è la possibilità di (ri)scoprire alcuni interessantissimi pittori, troppo trascurati, grazie alla mostra ***"Pittura di luce Burano e i suoi pittori"***, a cura di Chiara Squarcina, Gabriella Belli e Elisabetta Barisoni. Burano, l'isola più isola della laguna veneziana (secondo alcuni), divenne nel secolo scorso scenario diverso e irripetibile capace di ispirare pittori come Gino Rossi - da molti definito il Van Gogh italiano -, Umberto Moggioli e Pio Semenghini. I quali, insieme ad Arturo Martini, Ugo Valeri, Luigi Scopinich e Felice Casorati, trovarono, in quest'isola della luce, un luogo pienamente connesso con il celebre movimento d'avanguardia di Ca' Pesaro ed è una vera gioia per gli occhi e per lo spirito poter ammirare questi capolavori dove la natura e gli scorci paesaggistici trasformati in colore diventano vivida luce carica di questa poesia.

Altra luce, altre atmosfere ma identica poesia è invece quella che si trova nella mostra ***"La Firenze di Giovanni e Telemaco Signorini"***, allestita a Palazzo Antinori con la collaborazione dell'Istituto Matteucci e la cura di Silvio Balloni ed Elisabetta Matteucci. Questa particolare mostra nasce dalla scoperta del carteggio inedito tra Telemaco Signorini, il padre Giovanni, ed il fratello minore Paolo ed in essa è possibile ammirare capolavori notissimi, ma anche opere alla prima esposizione pubblica. La splendida mostra che dà anche l'occasione di ammirare i Saloni storici del Piano Nobile di Palazzo Antinori, si articola in otto sezioni che attraverso sessanta dipinti tra i più celebri dei due Signorini, confrontati con altri grandi di quella intensa stagione (Puccinelli, Sernesi, D'Ancona, Tommasi, Gioli, Fattori, Borrani, Costa) fanno rivivere una tra le stagioni più felici della cultura toscana che fece rivivere a Firenze una sorta di novello Rinascimento. Una notazione particolare la meritano i lavori di Giovanni Segantini, soprannominato per le sue qualità di vedutista, prediletto da Leopoldo II di Lorena, *"Il Canaletto fiorentino"* che ci fa gustare una Firenze piena di vita, di attività, di luce e di calore.



Alberto Burri
71 ***Bianchi e Neri II-C*** **38/90**
72 ***Bianchi e Neri II-D*** **38/90**
52x30

Si titola ***"Burri Morandi e altri amici. La passione per l'arte di Leone Piccioni"*** la bella mostra curata da Piero Pananti e Gloria Piccioni e allestita a Forte dei Marmi presso Villa Bertelli; questa mostra vuole rendere omaggio ad uno dei più importanti critici letterari italiani scomparso poco più di un anno fa, presentando al pubblico 109 opere realizzate dai più noti artisti italiani ed internazionali, in cui si possono ritrovare anche i ricordi della prestigiosa carriera di Leone Piccioni e del legame che lo ha unito ad ogni autore in esposizione da Afro a Graham Sutherland, da Burri a Rosai, da Calder a Severini a Carrà, De Pisis, Fontana, Grosz, Guttuso, Maccari, ecc.; a corredo della mostra ci sono scritti, foto e video che lo vedono insieme ai maggiori scrittori, poeti e artisti del '900 con i quali intrattenne corrispondenza letteraria per gran parte della sua vita.

Luigi Sabatelli
Zuffa di cavalli e cavalieri, china su carta - mm 320x225

A **Gualdo Tadino** presso la chiesa monumentale di San Francesco a cura di Vittorio Sgarbi e Cesare Biasini Salvaggi c'è ***"La stanza segreta"***, una bellissima mostra dove lo sguardo si appaga con un eccellente figurativo, grazie ai capolavori della figurazione contemporanea dalla Collezione Massimo Caggiano che in 70 opere ci presenta i lavori di 40 artisti, pittori e scultori, che hanno in comune la resistenza alle mode e il rifiuto delle tendenze programmate: insomma il trionfo dell'arte e della Bellezza.

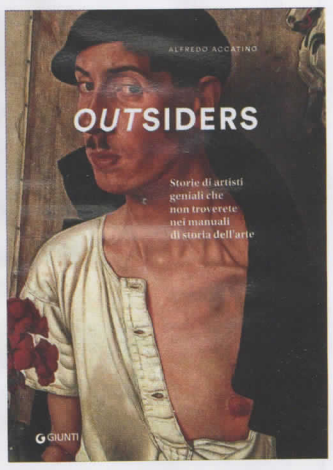
La Galleria del Laocoonte in collaborazione con la Galleria W. Apolloni hanno presentato a **Firenze**, e successivamente, nelle rispettive sedi romane, una interessante mostra dedicata ai disegni e alle incisioni di ***Luigi Sabatelli***, un artista il cui nome è più noto agli amatori e ai collezionisti di stampe e disegni antichi che non al grosso pubblico, anche perché su di lui non è mai stata scritta nessuna monografia, ad eccezione del catalogo di una mostra dedicatagli dal Gabinetto degli Uffizi nel 1978.

Oggi questa mostra mette riparo alla dimenticanza di questo grande disegnatore che, nato nel 1772 a Firenze, morì a Milano nel 1850 e che proprio a Firenze lavorò in Palazzo Pitti lasciandoci uno dei più bei affreschi neoclassici italiani, nella sala dell'Iliade, dove raggiunse il culmine della sua arte e che oggi con alcuni disegni preparatori per varie commissioni, ed un album intero dedicato al suo giovanile soggiorno a Roma, mostra il suo portentoso talento nell'arte del disegno e dell'incisione.

Il nostro giro per mostre termina in Abruzzo dove presso il museo universitario dell'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, a cura di Raffaella Morselli per la fondazione IMMAGINE Arte e Scienza di Alfredo e Teresita Paglione, c'è la mostra ***"Goya. La provocazione e la guerra"*** dove sono esposte le 85 incisioni che Goya fece a partire dal 1810 dopo il suo, pur breve, soggiorno a Saragozza vittima prima dell'esercito napoleonico e poi della guerra civile, titolandole ***"I disastri della guerra"***. Dove, però, l'intento dell'artista - a differenza di altri ispirati alle stesse vicende - non fu cronachistico ma fu, direi, moralistico traendo infatti considerazioni sull'abbrutimento umano generato dalla violenza ed evocando considerazioni esistenziali sulla natura dell'uomo.

L' ARTE DA... LEGGERE

Recentemente la storica, prestigiosa, casa editrice Giunti di Firenze ha pubblicato degli interessanti libri dedicati all'arte e agli artisti che ci piace segnalare ai nostri lettori.



"Outsider" si intitolano i due libri che Alfredo Accattino (il secondo libro nasce dal successo ottenuto dal primo) ha voluto dedicare alle "storie di artisti geniali che non troverete nei manuali di storia dell'arte. Si tratta di un totale di 84 storie di uomini e donne che, sicuramente meritano un posto nell'arte del Novecento. Sono storie da un'altra storia dell'arte, parallela ed invisibile, sono dei piccoli straordinari racconti di vita spesso difficili da ricostruire, schegge che lasciano sbalorditi.

Scrive l'autore: "Alcuni hanno vissuto nel totale anonimato, altri per anni sotto i riflettori, rimanendo bruciati. Tra loro ci sono anche scimmie, freaks, pazzi e modelle fetisch, fascisti e comunisti, ci sono pittori e architetti, scultori e fumettisti". C'è, insomma, tutto quel sostrato che io, più volte, ho definito come "l'humus dell'arte" e che serve come fertilizzante per poi far crescere e sviluppare i sommi artisti, i geni, coloro che poi troviamo nei manuali di storia dell'arte.

Venendo specificatamente proprio ai libri d'arte, la Giunti ha pubblicato due splendide opere dedicate a "Il nudo" e a "I Macchiaioli".

"Il nudo", a cura di Gloria Fossi, è una storia che raccoglie testi di alcuni specialisti dei diversi periodi e ambiti culturali, ma è soprattutto un affascinante viaggio, accompagnato da splendide illustrazioni, che ci fa vedere come il concetto di nudità sia spesso intrecciato con quello di bellezza, rivelandone la penetrazione al di là dei cambiamenti dei canoni di riferimento, accompagnandoci in un viaggio visivo e concettuale nel rapporto fra nudità ed eros, tra arte e libertà dei costumi(*o dai costumi*!).

A quello che sicuramente è stato il più importante movimento pittorico nell'Italia del XIX secolo, "I Macchiaioli" è dedicato l'altro splendido volume a firma di uno dei massimi esperti di quel particolare momento che ha segnato non solo l'arte italiana, ma ha avuto riflessi anche in ambito internazionale: Fernando Mazzocca. Il libro, accompagnato anch'esso da accuratissime riproduzioni che più volte evidenziano tratti e particolari, parla di quest'avventura di pochi nel contesto della tradizione italiana, dei suoi protagonisti ombrosi e ribelli, dei rapporti e degli scambi, delle tante sconfitte e dei pochi successi, sino al florido mercato che nacque attorno ai loro quadri, ad artisti ormai scomparsi, nel Novecento, e alla loro recente fortuna espositiva.

Ma soprattutto quest'opera cerca di restituire ai Macchiaioli l'identità a cui essi stessi aspiravano, rintracciandola nelle testimonianze dirette, nei documenti, nel dibattito critico, distinguendo i momenti in cui quella pittura riuscì ad uscire dall'aneddotica descrittiva e un po' paesana dei "bei tempi andati" per restituirci un'immagine poetica e realistica del nostro Risorgimento.

Luciano Lepri